

UNA GENERAZIONE

Data di composizione: precedente all'aprile 1934 (nello stesso anno: indice della seconda edizione, Calvino¹ e HyperPavese; la poesia è presente in tutti gli indici successivi al primo).

Edizioni a stampa: 1936, 1943 (terza poesia della quinta sezione 'Legna verde')

Manoscritti: FE5I.39 (A: 1r,² 2r, 3r,³ 4r⁴)

Dattiloscritti: FE5II.9 (D: 1r)⁵

Bozze di stampa: APIII.3 (Bz: cc. 77-78)⁶

¹ Calvino (*Note alle singole poesie*, in C. PAVESE, *Poesie edite e inedite*, cit., p. 240) avvisa anche che la lirica fu «scritta quasi certamente nelle stesse settimane della precedente» *Legna verde*, dato che «i fogli della minuta sono mescolati a fogli della minuta dell'articolo su Faulkner» uscito su «La cultura» nell'aprile del 1934 (ora in *Un angelo senza cure d'anime*, in C. PAVESE, *La letteratura americana e altri saggi*, cit., pp. 149-151). Sul verso di c. 3 le «Proposte per la biblioteca d'italiano», di pugno dell'autore, forniscono anche un *terminus post quem*: la pubblicazione dell'ultimo volume in ordine cronologico: A. MONTI, *Quel quarantotto*, Ceschina, Milano 1934.

² Nella parte inferiore, la scrittura è capovolta. Si veda la trascrizione in *Appendice*.

³ Nella metà inferiore della carta, una nota recita: «lo svolgimento progressivo della passione di O.<felia> fino al culmine della Pazzia». A sinistra vi sono alcuni nomi, tra cui Agostino. Sul verso, le «Proposte» di cui sopra.

⁴ Nella metà inferiore della carta, una stesura di *Dopo* in lapis. È scritta perpendicolarmente, quindi si può leggere dall'alto in basso, ruotando la carta verso destra: il margine destro diventa superiore, quello sinistro inferiore. Tre grandi buchi la funestano, oltre a qualche strappo più piccolo. Da uno di essi parte una freccia. Si veda l'*Appendice*.

⁵ I vv. 21-23 («I ragazzi [...] / nel buio») sono sottolineati in lapis blu.

⁶ Qui e in *princeps* sono rientrati il v. 1 e il v. 26 (primo della terza lassa). Nella *ne varietur* quest'ultimo viene poi allineato.

dove qualche bambina veniva. Era bello far piangere²²
 le bambine nel buio. Eravamo i ragazzi.²³
 La città ci piaceva di giorno: la sera, tacere²⁴
 e guardare le luci in distanza e ascoltare i clamori.²⁵

Vanno ancora ragazzi a giocare nei prati²⁶
 dove giungono i corsi. E la notte è la stessa.²⁷
 A passarci si sente l'odore dell'erba.²⁸

- ²² **A** ≤ dove qualche bambina veniva. Eravamo bambini. ≥
α dove qualche bambina veniva. [Eravamo i padroni.]
 [Eravamo bambini.] -inf.
 [Eravamo i ragazzi] sup.
 [Eravamo i padroni] -sup.
 [Eravamo bambini] -sx.
 [Eravamo i ragazzi] inf.
β dove qualche bambina veniva. Era bello nasconder[si] / [con] [raga+] bambine
 |far piangere| sup. / le bambine sup.
- D** dove qualche bambina veniva. Era bello far piangere
Bz dove qualche bambina veniva. Era bello far piangere
- ²³ **A** le bambine giocando. Eravamo i ragazzi.
 |[per] gioco| sup.
 nel -sup.
D le bambine nel buio. Eravamo i ragazzi.
Bz le bambine nel buio. Eravamo i ragazzi.
- ²⁴ **A** ≤ La città ci piaceva di giorno: ~~la~~ sera, gridare
 : la ≥
α ≤ La città ci piaceva di giorno: la sera gridare ≥
β La città [d+] ci piaceva di giorno: la sera [gridare]
 tacere inf.
- D** La città ci piaceva di giorno: la sera, tacere
- ²⁵ **A** ≤ e guardare le luci in distanza. Ogni tanto [sentire] / i clamori nel vento. Eravamo padroni / [di quei prati]
 ascoltare inf. / padroni. ≥
α ≤ e guardare le luci in distanza. Ogni tanto sentire / i clamori nel vento. [Ma nesso+]
 [Magari far piangere] sup. / |le bambine.| Nessuno sapeva che saremmo cresciuti inf. ≥
β e guardare le luci in distanza [e] sentire i clamori.
 |ascoltando| sup.
 e ascoltare sx.
- D** e guardare le luci in distanza e ascoltare i clamori.//
- ²⁶ **A** ≤ ~~Sopra~~ i prati si trovano [ancora] i ragazzi
 Ðø[po] sempre sup.
 Oltre ≥
α Vanno ancora ragazzi a giocare nei prati[:]
 prati. sup.
- D** > Vanno ancora i ragazzi a giocare nei prati
- ²⁷ **A** ≤ nella sera, [a giocare++] che giocano. Noi siamo morti.
 |Sono gli stessi| inf. ≥
- D** dove giungono i corsi. E la notte è la stessa.
- ²⁸ **A** ≤ Fanno [i] salti nell'erba e nel vento e non sanno di ∞ noi / ~~nè di~~ luci lontane [e] noi siamo già morti.
 / nelle ≥
- D** A passarci si sente l'odore dell'erba.

In prigione ci sono gli stessi. E ci sono le donne²⁹
 come allora, che fanno bambini e non dicono nulla.³⁰

²⁹ **A** Gli operai sono ancora in prigione. Ci sono le donne
 [Moribondi son] *sup.*
 |E quegli altri son sempre| *inf.*

D In prigione ci sono gli stessi. E ci sono le donne

³⁰ **A** come allora, che fanno bambini e non dicono nulla.

α [Ma] nessuno lo sa che noi siamo cresciuti / [e] che abbiamo giocato in quei prati [operai] / e saputo che fino le donne sparavano allora
 [se] *sup.* / [noi soli] *inf.* / |morivano| *inf.*
 E -sx. / noi *sup.* [alla sera] -*inf.* /

D come allora, che fanno bambini e non dicono nulla.//